

La sanità La disponibilità scatterà dopo gli accordi tra la Asl e le associazioni di categoria che contestano il provvedimento

Diagnostica, 4 milioni per la radioterapia

Centri specialistici e laboratori un solo extrabudget previsto
Negli altri settori tagli dell'1%

Ettore Mautone

Tetti di spesa per laboratori d'analisi e centri specialistici ex convenzionati: arriva a giochi fatti, ossia a valle di un 2014 che volge ormai al termine, l'atteso decreto commissariale che fissa il budget e i correlati volumi di prestazioni erogabili dalle strutture ex convenzionate.

Il provvedimento entro 15 giorni (a partire da lunedì 3 novembre) dovrà essere ratificato in appositi contratti vincolanti tra le Asl e le associazioni di categoria. Protocolli d'intesa da depositare a stretto giro, entro il 22 novembre, sul tavolo dei ministeri vigilanti (Salute ed Economia). Ma l'aria che tira è di bufera: sia l'Aspat, sia la Federlab, come pure Confindustria Sanità, sono orientate, per variegate ragioni, ad un netto diniego e all'orizzonte c'è un'altra stagione di ricorsi al Tar.

Intanto, fatta eccezione per la Radioterapia, nessun extra-budget - come richiesto - è inserito nel provvedimento: sfumata la possibilità di inserire nello Sblocca-Italia deroghe ai vincoli del patto di stabilità, i 50-60 milioni necessari a coprire le attività in convenzione fino al 31 dicembre restano al palo. A mettere di traverso le categorie anche la mancata concertazione. Dito puntato poi su alcune novità contenute nel decreto. Partiamo dalla Radioterapia: a fronte di picchi di richieste a Napoli centro, a Napoli Nord e a Salerno, è l'unica che guadagna il 30 per cento (media tra le Asl) in più di risorse rispetto all'assegnazione del 2013. In soldoni fanno circa 4 milioni di euro in più. Aumento che fa da contrappunto ai tagli, sempre medi, dell'1 per cento per le altre specialità ceduti alla tagliola della spending review. Tra addizioni e sottrazioni di risorse di finanziamenti tra Asl più bisognose e territori che hanno risparmiato si giunge ad un saldo finale della torta dei finanziamenti in aumento dello 0,2 per cento rispetto allo scorso anno (circa 700 mila euro). Nella ridistribuzione delle risorse la manovra muove qualcosa solo per la diabetologia: 400 mila euro sono tolti alla Asl di Caserta e dirottati tra

Napoli e Salerno. In aumento del 22% anche la diabetologia a Benevento. Così è adeguato del 28 per cento il budget delle branche a visita a Napoli nord. Tutte misure che sono a saldo finale su scala regionale, pressoché invariato e che dunque lasciano intatta, la sottostima del fabbisogno che ha prosciugato la benzi-

na in quasi tutte le Asl. Tac, radiografie, analisi di laboratorio, visite specialistiche e consulenze diabetologiche, fino al 31 dicembre del 2014, continueranno a essere assicurate a carico del Servizio sanitario nazionale solo nelle strutture pubbliche.

«Questo decreto - avverte Pier Paolo Polizzi, presidente dell'Aspat - è espressione unilaterale della miope politica dirigistica della Regione che non ha dato corso ad alcuna consultazione né comunicazione preventiva attraverso il Tavolo tecnico regionale a tale scopo deputato. Non sottoscriveremo alcun contratto così come ribadiamo la grave sottostima del budget».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il budget

Le prestazioni diagnostiche in regime di convenzione vengono stabilite sulla base di budget predefiniti a inizio anno. Negli ultimi anni dalla fine del mese di agosto man mano i budget si sono esauriti tra le proteste dei pazienti e dei laboratori: quest'anno fondi in più alla radioterapia

Specialistica ambulatoriale convenzionata

Tetti di spesa 2014 esclusi dialisi e fisiokinesiterapia (tra parentesi la variazione rispetto al 2013)

Diabetologia	8,6	milioni di euro (-1%)
Branche a visita	15,6	milioni di euro (-1%)
Cardiologia	34	milioni di euro (-1%)
Patologia Clinica (Lab.)	108,5	milioni di euro (-1%)
Medicina nucleare	40,6	milioni di euro (-1%)
Radiodiagnostica	131,1	milioni di euro (-1%)
Radioterapia	17,7	milioni di euro (+30%)

centimetri

Le proteste

Polizzi (Aspat)
«Nessuna consultazione preventiva: è miopia politica dirigistica»

